

Y10
1990 un anno insieme con
rosati
LANCIA

Ieri ● minima 0°
● massima 17°
Oggi il sole sorge alle 7.17
e tramonta alle 17.31

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
viale mazzini 5 - 38481
via trionfale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via tuscolana 160 - 7856251
eur piazza caduti della
montagna 30 - 5404341

Tra Salara e Nomentana
la nuova autostrada
e l'anello ferroviario
assediano gli abitanti

«Costrate delle barriere
che abbattano i rumori»
Domani il pretore
esaminerà i ricorsi

Dannati della tangenziale «Diventeremo sordi»

Prigionieri del rumore L'anello ferroviario e la tangenziale est assediano i cittadini della zona tra via Salara e la circonvallazione Nomentana. Mentre i lavori procedono, cresce la protesta per l'assenza di provvedimenti anticustici. Domani il pretore esaminerà i ricorsi degli abitanti contro Comune e Ferrovie. Intanto l'assessore ai Lavori pubblici risponde che non ha soldi da stanziare

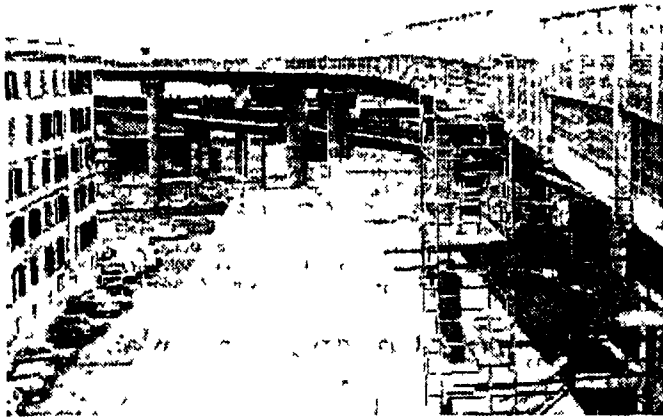
ALESSANDRA BADEL

La scena appare a volte nei film anni 60 seduta intorno al tavolo da pranzo una famiglia tenta di comunicare, ma non ci riesce. Incombe il dramma psicologico? Niente affatto. Incombe il rumore. Del treno che passa proprio fuori dalla finestra, o della nuova arteria di scorcio prodotta dal boom economico. Oggi da via Salara alla circonvallazione Nomentana, la scena è ancora attuale. Anzi è in via di peggioramento. Merito dei lavori di costruzione di un anello ferroviario urbano e di quelli per il prolungamento dell'Olimpica.

Il progetto per le nuove corsie della tangenziale est è datato 1962, epoca in cui le case di via Prato della Signora via Catalani via Mascagni, viale Somalia piazza Gondar, viale Etiopia via Val d'Aosta e via Val Brembana non esistevano. C'erano solo l'Aniene e le pecore proprio come nel '39, anno a cui risale il

progetto ferroviario. Ora invece su quel fronte ci sono almeno 5.000 abitanti in prima linea e altrettanti nelle retrovie. Dallo scorso aprile si sono associati per chiedere misure contro l'inquinamento acustico e ieri prove alla mano hanno convocato una conferenza stampa per ricordare la loro situazione e le loro richieste al Comune e alle Ferrovie.

Le case come ha spiegato l'ingegner Masullo sono distanti tra i venti e i quattro metri dalla futura tangenziale. Stessa promessa anche per i due binari dell'anello ferroviario che tra l'altro passano sopra i sei binari della direttrice Roma Firenze già esistenti fanno da cassa di risonanza e ne amplificano il rumore. Il quadro è impressionante: otto binari e almeno un treno l'ora sia di giorno che di notte, il tutto con velocità di scorcio (extraurbana, cioè cento chilometri l'ora) è la stessa velocità che si



Tratti di tangenziale est a fianco allo scalo S. Lorenzo e a Ponte delle Viali

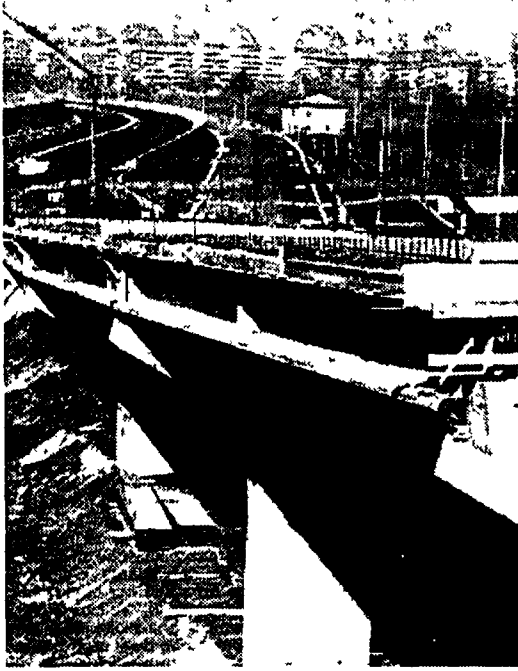
prevede avranno anche le macchine sulla tangenziale. Già ora comunque, nelle case all'incrocio tra l'Olimpica e la Salara è stato registrato un livello medio diurno superiore ai 70 decibel e con punte oltre i 110. Secondo una delibera del Comune invece, il tetto massimo di sopportabilità diurna è di 65 decibel. Il presidente dell'Usi Rm2 Isidoro Specioso ha infatti sottolineato che nell'intera zona, se tutto procede come ora, il rischio di inquinamento acustico sarà permanente. Questi ed altri dati sono quanto è scritto nel ricorso d'urgenza

contro il Comune di Roma e le Ferrovie che il pretore Cofano esaminerà domani.

Intanto gli abitanti chiedono che i lavori prevedano interventi antirumore. E propongono con l'aiuto della Società autostrade che le ha già sperimentate, tre tecniche: La pavimentazione drenante, che attenua molto il rumore delle ruote. Metterla sui 3 km di tangenziale interessata costerebbe circa 800 milioni. Poi le barriere antiscorie, o artificiali o vegetali. E se quelle artificiali costano molto, per gli alberi non dovrebbero esserci molti

problemi. Così si risolverebbe, ad esempio, il problema della collina sotto via Mascagni. È stata ripulita dagli alberi e poi cementificata, diventando quindi un formidabile amplificatore di rumori. Ora andrebbe ricoperta del verde più adatto. Cioè, secondo la Società autostrade, di ligustri e cipressi.

L'ingegner Ferruccio e l'ingegner Viola, direttori dei lavori della R. Riparazione, sono intervenuti lamentando la totale assenza di fondi e rassicurando i cittadini sulla intenzione futura di rivedere le scarpe.



L'assessore ai lavori pubblici
«la protezione costa troppo»

Cittadini sul piede di guerra. Cosa risponde l'assessore ai Lavori pubblici, Gianfranco Redavid, alla richiesta di un intervento per ridurre al minimo il fastidio di un'autostrada e una ferrovia sotto casa?

«Il piano finanziario non c'è ancora, quindi non posso deliberare nulla. In più, le gare per l'impresa sono state fatte su offerte in aumento».

Ciò significa che non esistono margini di spesa da sfruttare mentre i lavori sono già in corso.

Le barriere?
Le barriere fonoassorbenti costano davvero troppo. Si tratta di 250.000 lire al metro quadrato.

Ma c'è l'alternativa delle barriere vegetali.

Su questo non mi è stato riferito nulla.

Dunque per ora si farà ben poco...

Purtroppo lo posso solo aggiungere che l'esigenza della barriera è giusta, che l'intero intervento richiesto è importantissimo e che per quanto mi concerne in tutte le future disposizioni si terrà conto dei possibili effetti di inquinamento acustico. □ A B



Il Capitolium, uno dei tesori degli scavi di Ostia Antica

Rapida inchiesta dell'Agi nelle sale espositive e negli scavi romani Ladri d'arte alla larga dai musei A rischio le aree archeologiche

STEFANO POLACCHI

Se a Ercolano i soprinvedenti tremano e il ministro pensa ad armare i custodi nella capitale sembra che si possano dormire sogni tranquilli. I tesori artistici infatti, secondo una rapida inchiesta condotta in città dall'agenzia giornalistica Italia sono tenuti ben sotto chiave e al sicuro da eventuali scorbombe di ladri d'antiquariato e di trafugatori dei tesori del passato.

A quanto affermano i responsabili delle istituzioni più frequentate dal grande pubblico i nostri tesori sono al sicuro nei musei mentre a rischio sono le aree archeologiche. Ciò sia in relazione alla maggiore estensione degli scavi e alla difficoltà di sorvegliare il perimetro e la superficie all'aperto sia a causa delle carenze di personale di custodia e di sorveglianza.

Nei musei romani i sistemi di allarme fanno da solida barriera ai ladri di tesori d'arte e nelle sale ci sono custodi in servizio 24 ore su 24. Costi occhio umani e sistemi elettronici fanno la guardia ai gioielli dell'arte antica.

Ma la stessa situazione non si ritrova nelle aree archeologiche. Spesso gli scavi alla periferia sono delimitati soltanto da reti di recinzione metallica facili da scavalcare e, spesso a ridosso delle grandi arterie di scorcio e quindi anche difficili da controllare costantemente. In questa condizione si trova la città archeologica di Ostia Antica che ha un perimetro di 5 chilometri. Lì si sono verificati numerosi furti di capitelli di resti murari di incisioni su marmo di epoca romana.

«Abbiamo un sistema di sensori applicato alla rete metallica - spiega la sovrintendente di Ostia Anna Gallina Zevi - Però si viene subito segnalata la presenza di estranei ai limiti dell'area. Ma è anche vero che un lungo tratto è confinato col Tevere. È particolarmente complicato difendersi dalle incursioni notturne».

Ben diverso, invece il tono rassicurante che usa la direttrice dei Musei Capitolini Maria Elisa Trittoni: «Il nostro sistema di allarme elettronico ci mette davvero al sicuro dai ladri - afferma la direttrice - Ma non basta. Ci sono guardie notturne in servizio nel museo e il giardino è protetto da una rete di recinzione invalicabile».

Ottimismo ma non srenato anche dalla necropoli di Cerveteri. È dal lontano 1978 che non si verificano furti nel

l'area archeologica. Un sistema di allarme protegge i depositi di materiale antico e i magazzini, mentre ci sono custodi durante il giorno e la notte. Due guardiani abitano nel perimetro della necropoli. Anche a Cerveteri dunque, vita difficile per i trafugatori. «Una certa sicurezza l'abbiamo - spiega la responsabile della zona Maria Antonietta Rizzo - Ma ovviamente è una sicurezza relativa ai finanziamenti che ci danno. Si possono migliorare i sistemi che già abbiamo in attività e che attualmente permettono di contrastare una incursione di tipo tradizionale ma non certo una scorbomba come quella di Ercolano».

E alla Galleria nazionale d'arte antica? Tutto sotto controllo. Risponde il direttore Claudio Smerinatti: «Abbiamo un buon impianto antifurto e

custodi efficienti e dagli occhi ben aperti - afferma - Siamo in una condizione ottimale per la sicurezza. Utilizziamo a dovere i soldi stanziati per la manutenzione del nostro sistema d'allarme e per il momento non abbiamo avuto problemi».

Ottimismo dunque. Ma fino a quando? Era di questa estate la denuncia avanzata dai cittadini di Tarquinia e portata anche in Parlamento dell'abbandono in cui era lasciata una parte appena scoperta di necropoli senza sorveglianza notturna e aperta alle scorbombe dei predatori clandestini. Così è di qualche giorno fa la singolare «confessione» di un ladrocinello che, arrestato per tutt'altra cosa, ha ammesso di avere con sé la copia delle chiavi di Santa Maria del Popolo e l'intenzione di rubare i due preziosissimi Caravaggio.

Inquinamento atmosferico Mori a De Luca: «Strani i tuoi controlli»

Polemizza stizzito. Con testa con piglio sicuro i dati sui veleni dell'aria usciti da palazzo Valentini. L'assessore alla sanità capitolino il dc Gabriele Mori ieri è tornato ad incrociare le armi contro l'ambiente della Provincia di Roma. Secondo Mori il verde De Luca non dice il vero. I dati sull'inquinamento rilevati dal presidio multinazionale di prevenzione e da lui resi noti non sono attendibili. Perché? La prima contestazione riguarda i veleni presi in esame. Mori non ha dubbi: nelle analisi sono state «stranamente prese in considerazione solo polveri e piombo. Altro punto

«strano» il periodo scelto per le rilevazioni: non i mesi caldi dello smog da ingorgo permanente ma i primi 15 giorni di agosto, periodo di grande esodo di ferragosto.

Non contento Mori ha portato il suo ultimo assalto alle cifre dell'assessore provinciale dei dati del «Pmp» risulta che solo in via Cilecia sono stati superati i limiti delle polveri e del piombo mentre in corso Vittorio Emanuele il valore del piombo sarebbe addirittura inferiore ai limiti tollerati. Conforme alle norme anche la centralina di rilevamento di largo Arenula.

La giunta si perde sul raccordo Un altro rinvio per le aree di servizio

STEFANO DI MICHELE

Per la quarta volta la giunta comunale si è persa lungo il raccordo anulare dietro le dieci aree di servizio che dovrebbero sorgere prima dei Mondiali. Ieri l'esecutivo capitolino doveva decidere ma ha preferito rinviare ancora una volta al consiglio comunale di lunedì. Del resto non si è presentato alla riunione neanche l'assessore Gerace, il più convinto sponsor dell'operazione. «Sentiremo direttamente dalle società cosa vogliono» - dice Carlo Pelonzi, assessore alle dilizia pubblica, oppositore del progetto - «Onde non la proposta a solo poche pompe

di benzina o sarà scontro». Il fronte del no in giunta è comunque piuttosto vasto. Nella Dc polemizzano con Gerace sia l'assessore all'ambiente Corrado Bernardo («Sono meravigliato che un collega prima abbia fatto il finimondo poi dopo 48 ore sia diventato favorevole») che quello al tecnologico Bernardino Antonini («Se non si interviene subito il tempo che passa non fa altro che favorire l'Anas»). Assente Gerace è arrivata la decisione di rimandare tutto in aula nonostante la discussione di ieri mattina in commis-

sione. Ma la giunta di ieri sera si è trovata sul tavolo qualche altra «patata bollente» inviata questa volta direttamente dal Correo che ha bocciato le trattative private decise durante le riunioni di fine anno il 27 e il 28 dicembre. I finanziamenti per 1600 alloggi popolari delle cooperative e le aree per la 167. La tensione nella Sala delle Bandiere, era molto alta. «È in atto uno scontro tra la proprietà che vogliono costruire in proprio e gli imprenditori e le cooperative» - accusa l'assessore Pelonzi - «Il Correo se la deve partire di entrare nel merito delle proposte» - rincara Bernardo. «Lo

sapete» - aggiunge l'assessore alla casa Filippo Amato - di quanto sono saliti i prezzi del le case a Roma dopo che è stato bocciato il Peep? Almeno del 10-12%. È tutti insieme preannunciano una raffica di ricorsi al Consiglio di Stato».

Tra le decisioni prese dalla giunta c'è stata anche quella, proposta da Bernardo di far partire i lavori per avere entro maggio tre nuovi centri per lo smaltimento dei rottami e delle carcasse di macchina nelle zone di Settecamini Intermacco e Vallaranello. «Dovrebbe assorbire il 56% di tutto il materiale della capitale - è di cono in Campidoglio - e al

Campidoglio «Stop ai lavori per la palazzina di Colle Oppio»

La nuova casa dei servizi segreti a Colle Oppio non si fa fare. Il consiglio comunale ha votato un ordine del giorno per chiedere l'immediata sospensione dei lavori della palazzina (nella foto) a due passi dal Colosseo. Nel documento che chiede al sindaco di sollecitare il governo e il Parlamento si sottolinea che «i lavori in ferro, vetro e cemento in pieno centro storico, in un parco vincolato e in zona archeologica, proseguono». Convinti dell'urgenza dello stop ai lavori, i consiglieri comunali hanno messo nero su bianco che l'edificio «turba profondamente i luoghi circostanti mettendo in discussione ogni principio di tutela».

Circoscrizioni paralizzano Carraro delude Pci e Verdi

«Carraro non ci ha soddisfatto per nulla». I comunisti e i verdi della XVIII e XX circoscrizione ieri sono usciti delusi dall'incontro con il manager Franco Carraro. Il faccia faccia era stato richiesto dai consiglieri della circoscrizione per denunciare lo stato di paralisi in cui versano i parlamentari locali bloccati dai veti incrociati dei partiti alla giunta Carraro. Le assicurazioni verbali del sindaco (che durante l'incontro ha criticato il vuoto istituzionale nelle circoscrizioni ribadendo però la necessità che siano omologate alla giunta capitolina) non hanno tranquillizzato Pci e Verdi. Per questo i due gruppi dell'opposizione hanno deciso di proseguire l'occupazione dei consigli circoscrizionali.

Emergenza neve Vertice alla Regione

In assenza di soffici fiocchi e bagliori immacolati, la Regione corre ai ripari. Da ieri è stata istituita alla Pisana una commissione incaricata di affrontare l'emergenza neve. Primo compito trovare un progetto alternativo per saltare a piè pari la penuria di neve e far sopravvivere comunque l'industria alberghiera regionale. La decisione è stata presa al termine di un incontro tra il presidente Bruno Landi, l'assessore Paolo Arborello e i rappresentanti delle province dei Comuni e delle organizzazioni turistiche.

Appalti Coni In lotta i lavoratori fiorovivaisti

Sono scesi sul piede di guerra per rivendicare tre diritti elementari i lavoratori fiorovivaisti delle ditte vicentine degli appalti Coni, sabato mattina manifesteranno al Foro Italoico dalle 10 alle 14. Tre le richieste fatte alle ditte appaltatrici: la garanzia dell'occupazione e la stabilità negli impianti, il riconoscimento della professionalità e dei diritti di tutela della salute. «Dopo mesi dalla presentazione della piattaforma, le ditte appaltatrici continuano a rifiutare il confronto - hanno denunciato i lavoratori - chiediamo solidarietà agli altri operai e ai cittadini».

Legambiente «Alberi tagliati per i Mondiali»

Li hanno abbattuti in nome dei Mondiali. Gli alberi continuano a soccombere davanti alle opere progettate per i campionati di calcio. A dare l'allarme è stata la sezione romana di «Italia Nostra» che ieri ha protestato per il taglio degli alberi sulla circonvallazione Clodio. Secondo l'associazione ambientalista per garantire il più rapido scorcio delle autostrade dirette allo stadio Olimpico è in programma un forte restringimento del marciapiedi e conseguentemente l'abbattimento di tutti gli alberi nel tratto di strada compreso tra piazzale Clodio e piazza Mare scialoja Giardino.

Prenestino Trovato morto nel suo appartamento

A dare l'allarme sono stati i vicini di casa. Francesco Guiso, 40 anni di Nuoro è stato trovato morto nella sua abitazione di via Casal Bretona al Prenestino. Sul suo corpo il medico legale arrivato insieme alla polizia, non ha trovato tracce di violenza. Guiso viveva solo e aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio. Il corpo è stato portato all'Istituto di medicina legale dove sarà eseguita l'autopsia.

Rosella Ripert



Università Scontro sugli esami

A PAGINA 21